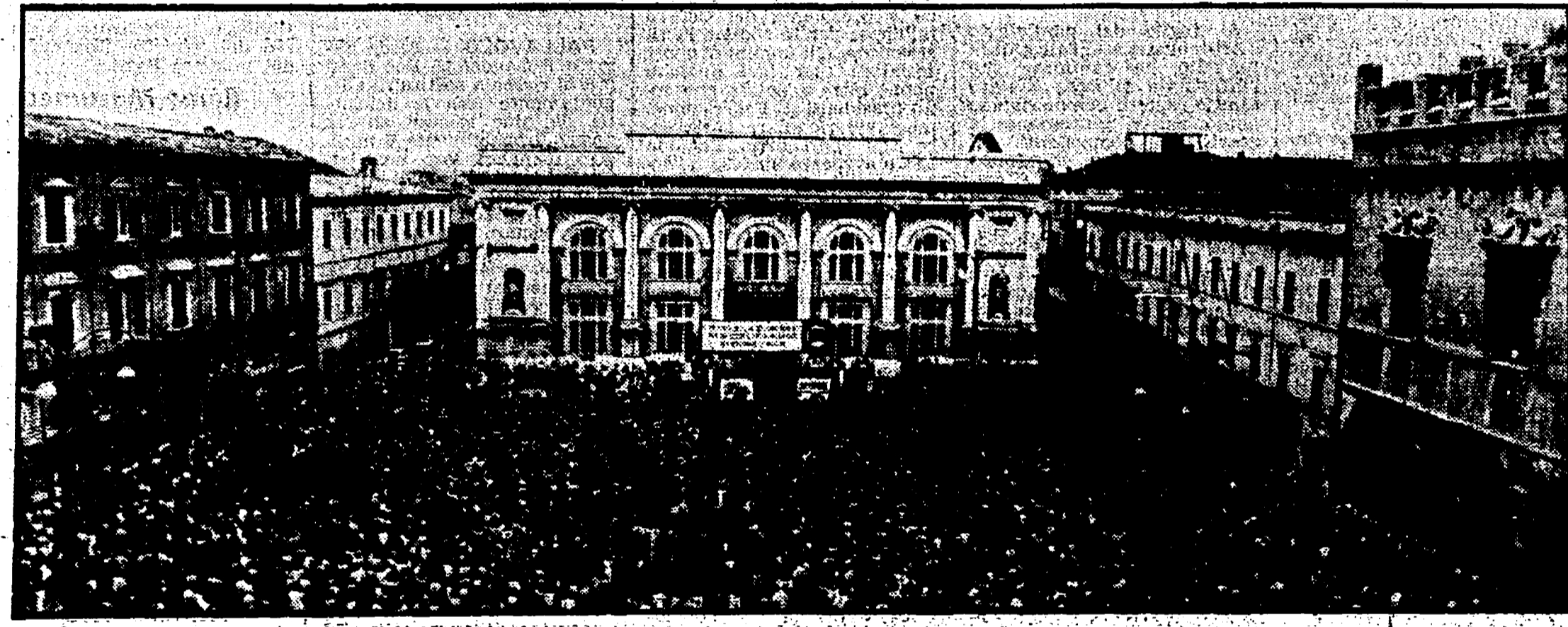


Berlinguer a Pesaro e ad Ancona a tu per tu con la gente



ANCONA — Due giornate entusiasmanti. Se si dovesse riassumere in un solo sintagma il giudizio del compagno Enrico Berlinguer a Pesaro e ad Ancona, non sapremmo trovare dei termini diversi.

Sabato pomeriggio, folli gruppi di compagni e di cittadini erano già radunati nella grande Piazza del Popolo prima delle 18 (il comizio era fissato alle 18) mentre si cominciavano appena ad avvertire i primi tubi Innocenti.

Man mano che il tempo passava nuovi gruppi, nuove famiglie, e singoli cittadini, giovani, grandi e piccoli, ed i tutti fissavano, in fondo alla piazza, l'ingresso dell'Hotel Mamiani, davanti al quale sostavano «Alfiteo» e «Pantere». Berlinguer sarebbe uscito di lì.

Man mano che il tempo passava nuovi gruppi, nuove famiglie, e singoli cittadini, giovani, grandi e piccoli, ed i tutti fissavano, in fondo alla piazza, l'ingresso dell'Hotel Mamiani, davanti al quale sostavano «Alfiteo» e «Pantere». Berlinguer sarebbe uscito di lì.

L'attesa si è poi trasformata in partecipazione attenta, attiva, quando il segretario del PCI ha preso la parola. Non è stato un comizio «classico», ma un intervento politico secco, stringato, in risposta ai gruppi di domande fatte pervenire nei giorni scorsi da compagni e cittadini attraverso «Telepesaro» e «Radio Antenna Tre» e riproposte dal segretario della Federazione comunista, Lamberto Martellotti.

La stessa partecipazione, e lo stesso consenso, hanno segnato il giorno dopo il discorso di Berlinguer ad Ancona. Al posto della piazza il fianco di una delle collinette verdi della «Cittadella». Integramente gremito di persone confluente per il grande appuntamento politico che coronava i dieci giorni della Festa provinciale dell'Unità.

Ma le feste dell'Unità sono da sempre un'occasione per stare insieme, oltre che per fare politica («di politica, in questi dieci giorni, se ne è fatta veramente tanta») e Berlinguer ha voluto, al termine del suo comizio, stare insieme ai compagni ed ai cittadini che erano venuti ad ascoltarlo.

«E' così, quelli che avevano assistuto al comizio attraverso gli altoparlanti, mentre erano al lavoro nei ristoranti, nei luoghi di ristoro, e nei numerosi punti di allestimento della «Cittadella».

E' stata una decisione che ha fatto fremere gli uomini e le donne del servizio d'ordine e che ha imposto il sorvegliare di una delle collinette, un drago serpente fatto di gambe in movimento e di mani serrate, al centro del quale si muovevano, non senza qualche difficoltà, i compagni e il compagno Marcello Stefanini.

Sono stati minuti di strette di mani, di sorrisi involanti, di saluti e di abbracci, di una folla di compagni assestata ai bordi di viali e sotto le tettoie.

Dichiarazione PCI sulla formazione della giunta regionale in Umbria

«Sarebbe grave ogni prospettiva diversa da un accordo fra socialisti e comunisti»

Terzo incontro fra le due delegazioni — L'apertura alle forze democratiche — Sabato sera una riunione in casa PSI con Manca — Il resoconto dato dalla «Nazione»

Ucciso un pedone sulla E7

TERNI — Un'auto pirata travolge un pedone sulla E7, e un'auto con quattro romeni a bordo per evitare il corpo, finisce fuoristrada.

Calceva Carmelo, di 54 anni, residente a Capinno, è stato ucciso la notte scorsa intorno alle 23 investito sulla superstrada Terni-Orte. L'auto investitrice non si è neppure fermata. La polizia stradale che sta indagando sul tragico incidente non è ancora riuscita a dare un volto e un nome all'investitore pirata. Al momento sono quasi inesistenti gli elementi di cui dispongono gli inquirenti. L'incidente ha coinvolto anche quattro romeni che sopraggiungevano a bordo di una Peugeot. Cipolla Stefano — un giovane studente di 29 anni — che si trovava al volante ha visto il mezzo alla carreggiata il corpo senza vita del Calceva e per evitare ha sboccato ed è finito fuori strada. Sull'auto oltre a Cipolla viaggiano il padre e le due sorelle Rita e Romana che hanno riportato solo delle lievi ferite.

PERUGIA — Nuova riunione ieri fra le delegazioni del PCI e del PSI. Si è trattato del terzo incontro per andare alla elaborazione di un programma comune e decidere nuovi aspetti della giunta regionale.

Frattanto i socialisti avevano tenuto sabato sera un incontro, presieduto da Enrico Manca, nel corso del quale, a stare almeno al resoconto di «La Nazione», avrebbero addirittura ventilato la possibilità di un loro non ingresso in giunta, se non venissero accettati dal PCI tutti i punti programmatici e se non ci si accordasse sulle «criste» in giunta e in consiglio. Il PSI chiederebbe tre assessorati (assetto del territorio, sanità e industria) e la presidenza del consiglio regionale. Quest'ultima richiesta — farebbe saltare completamente l'ipotesi della candidatura del repubblicano Tiberi per questa carica.

Il PCI si è presentato all'incontro di ieri sera con una dichiarazione ufficiale, poi consegnata alla stampa. I comunisti sostengono testualmente: «Il terreno delle trattative relative agli assetti regionali è stato quello di verificare prima di tutto le basi programmatiche della alleanza di sinistra. A questo importante tema è stata dedicata interamente la prima riunione che si è conclusa con un accordo sostanziale sugli orientamenti programmatici della terza legislatura regionale, sul metodo della col-

legalità che dovrà improntare l'azione dell'esecutivo in tutti i suoi aspetti e sulla autonomia delle scelte regionali rispetto agli schieramenti nazionali ed alla collocazione parlamentare delle varie forze sia di governo che di opposizione.

«E' stata questa una prima importante acquisizione che risponde al risultato del voto ed alle attese popolari, e che può consentire un essere completamente delle altre parti dell'accordo, in modo da riavviare subito e pienamente l'attività degli organi di governo, come è richiesto dalla difficile situazione generale.

«Per quanto riguarda gli assetti della giunta e del consiglio, noi comunisti ci siamo sempre dichiarati disposti a discutere le varie possibilità che si presentano, ponendo una sola condizione pregiudiziale al fine di una chiara ed efficace gestione degli accordi di maggioranza socialista, cioè che non fosse impegnato né in giunta, né alla massima carica consigliere. Questa richiesta è stata motivata politicamente, per evitare tutti gli incongruenti che si sono manifestati nella precedente legislatura e che fecero rimbalzare sui partiti problemi ed atti che in una visione corretta del ruolo del consiglio regio-

Le richieste della Regione Umbria per le trattative

Per la Terni un piano di sviluppo oltre il «balletto» delle cifre

Le differenti valutazioni della Società, della Finsider e dell'IRI sulla consistenza dei finanziamenti ed i problemi del rilancio del gruppo siderurgico

PERUGIA — Il 16 luglio si è svolto a Roma l'incontro tra governo, Iri, Finsider, la Terni, la Regione e i sindacati sul problema delle Acciaierie. Pubblichiamo di seguito un articolo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Alberto Provantini che espone i 4 punti che la Regione presenterà al tavolo delle trattative.

1) La prima questione è che, concretamente si accetti la nostra linea che è quella, che i responsabili delle Partecipazioni Statali, quindi della Terni, ci presentino un piano; che su questo siano disponibili al confronto, che in questo confronto siano tutti presenti, e che ciascuno assuma gli impegni che gli competono per dare risposte ai problemi aperti.

Deve essere chiaro che non solo la realtà lo impone, ma che noi non chiediamo un piano qualsiasi, ma un piano che deve riguardare sia il complesso della fabbrica in tutti i suoi comparti produttivi, sia le questioni del risanamento finanziario, e dello sviluppo produttivo e quindi gli investimenti ed insieme la collocazione della Terni.

Qui veniamo ai punti decisivi.

2) Per quanto riguarda il risanamento finanziario, l'azione che abbiamo condotto ha prodotto un primo risultato positivo: quello di ottenere circa 150 miliardi di fondi di dotazione, di cui una quota per la ricapitalizzazione della società e una per ripianare parte delle perdite. Ma qui si pongono due questioni ancora: quella di «pulire il tavolo», sul quale ci sono 300 miliardi di indebitamento, e quello di avere finanziamenti, tanto attraverso i fondi di dotazione delle PP.SS. che attraverso la legge 675 di riconversione e ristrutturazione per il nuovo

blocco di investimenti. Noi abbiamo calcolato che per questo occorrevano circa 600 miliardi. Se ci limitassimo solo ad un confronto sulle cifre, dobbiamo dire che oltre a quelle decise sul piano finanziario, per gli investimenti ci troviamo di fronte a posizioni che sono insostenibili: da una previsione della Terni di 250 miliardi e una della Finsider di 130, ad una dell'IRI per zero lire.

Ma dietro ai numeri c'è poi la sostanza dei problemi.

3) Il piano della Terni non è un piano, (a quanto ci è stato riferito dal Ministero) perché riguarda solo il settore dell'ossidabile, per un investimento di 250 miliardi, mentre per il settore sideromeccanico propone solo il ridimensionamento drastico

degli organici. Tanto meno lo abbiamo calcolato che la consociata della Terni nella Terninox, il grande monopolio americano della United States Steel non condivida questa iniziativa della Terni, che lederebbe i suoi interessi. C'è da chiedersi come mai innanzitutto la Terni, che ha la presidenza della Terninox, non si sia confrontata col suo partner su questo e, cosa più grave, come mai le partecipazioni statali, che devono fare gli interessi dello stato italiano, subiscano questo che sarebbe un grave atto degli americani.

4) Da quanto ci è stato dichiarato al Ministero, non c'è nulla per il resto, se non il ridimensionamento. Ed allora la prima questione riguarda tutto il comparto sideromeccanico, dalla fucina alla caldereria. Lo stesso ministero ha affermato che questo è un settore strategico di interesse nazionale.

Si afferma che questa è un'area di forti perdite. Allora, dal momento che non vogliamo certo perseguire in nessuna area una politica di assistenzialismo se è strategico per l'Italia, se è decisivo per la Terni, per il suo futuro, se è fondamentale per rispondere non solo alla questione del piano energetico nazionale, ma per essere presenti sui mercati mondiali in modo competitivo, occorre che proprio su quest'area puntino gli interventi, quindi gli investimenti, capaci di rendere la Terni l'industria nazionale del settore che risponda non solo alla domanda interna, ma si ponga nelle condizioni di essere competitiva sui mercati internazionali. E qui si pongono tutte le questioni relative agli indirizzi di governo per il completamento di queste lavorazioni tra le diverse industrie e partecipazione statale.

del sistema delle PP.SS. Qualcuno sussurra che la consociata della Terni nella Terninox, il grande monopolio americano della United States Steel non condivida questa iniziativa della Terni, che lederebbe i suoi interessi. C'è da chiedersi come mai innanzitutto la Terni, che ha la presidenza della Terninox, non si sia confrontata col suo partner su questo e, cosa più grave, come mai le partecipazioni statali, che devono fare gli interessi dello stato italiano, subiscano questo che sarebbe un grave atto degli americani.

4) Da quanto ci è stato dichiarato al Ministero, non c'è nulla per il resto, se non il ridimensionamento. Ed allora la prima questione riguarda tutto il comparto sideromeccanico, dalla fucina alla caldereria. Lo stesso ministero ha affermato che questo è un settore strategico di interesse nazionale.

Si afferma che questa è un'area di forti perdite. Allora, dal momento che non vogliamo certo perseguire in nessuna area una politica di assistenzialismo se è strategico per l'Italia, se è decisivo per la Terni, per il suo futuro, se è fondamentale per rispondere non solo alla questione del piano energetico nazionale, ma per essere presenti sui mercati mondiali in modo competitivo, occorre che proprio su quest'area puntino gli interventi, quindi gli investimenti, capaci di rendere la Terni l'industria nazionale del settore che risponda non solo alla domanda interna, ma si ponga nelle condizioni di essere competitiva sui mercati internazionali. E qui si pongono tutte le questioni relative agli indirizzi di governo per il completamento di queste lavorazioni tra le diverse industrie e partecipazione statale.

Alla Lanerossi di Orvieto

La Direzione mette gli operai in cassa integrazione e nello stesso tempo chiede straordinari

ORVIETO — Alla Lanerossi di Orvieto si mettono gli operai in cassa integrazione e allo stesso tempo si fa uso del lavoro straordinario. La denuncia viene dalle organizzazioni sindacali e dal Consiglio di fabbrica. Si fa uso dello straordinario — dice il sindacato — non per far fronte a reali necessità produttive, ma per cercare di sopprimere alla completa carenza organizzativa della direzione. La direzione aziendale — con questa operazione — mostra di non voler mantenere fede agli impegni presi con il sindacato.

La direzione si impegna, infatti, a fare della programmazione e dell'organizzazione del lavoro gli elemen-

ti principali per consentire all'azienda la sopravvivenza e il superamento dei problemi. Le scelte fatte dalla direzione dello stabilimento sono risultate fallimentari.

Già il 7 maggio scorso il consiglio di fabbrica ha chiesto alla direzione aziendale di incontrarsi per discutere la situazione. Sono ora la CGIL, CISL, UIL di Orvieto a chiedere che si svolga un incontro tra la Federazione regionale sindacale unitaria la Regione e gli enti locali del comprensorio allo scopo di individuare le responsabilità circa l'andamento della azienda e per cercare le soluzioni necessarie da proporre per garantire la salvezza dello stabilimento.

ti principali per consentire all'azienda la sopravvivenza e il superamento dei problemi. Le scelte fatte dalla direzione dello stabilimento sono risultate fallimentari.

Già il 7 maggio scorso il consiglio di fabbrica ha chiesto alla direzione aziendale di incontrarsi per discutere la situazione. Sono ora la CGIL, CISL, UIL di Orvieto a chiedere che si svolga un incontro tra la Federazione regionale sindacale unitaria la Regione e gli enti locali del comprensorio allo scopo di individuare le responsabilità circa l'andamento della azienda e per cercare le soluzioni necessarie da proporre per garantire la salvezza dello stabilimento.

Documento unitario DC, PCI, PSI, PRI, PSDI

Tutti d'accordo: l'ateneo di Urbino deve diventare statale

ANCONA — L'Università di Urbino e la sua statizzazione: se ne parla ormai da anni. Ancora però sono tante le forze che si oppongono a questo atto ritenuto indispensabile. Ancora una volta gli enti finanziari della Facoltà di Economia e Commercio della libera Università degli studi di Urbino, di fronte a questo ritardo e alla testardaggine di chi si oppone al provvedimento, hanno lanciato un grido di allarme di fronte alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ateneo e in particolare la Facoltà di Economia e Commercio.

«La statizzazione dell'Università di Urbino, richiesta dal Consiglio di Amministrazione della stessa Università, rimane l'obiettivo di fondo da conseguire, in quanto unico provvedimento idoneo a risolvere razionalmente i problemi finanziari e istituzionali dell'Università medesima e della Facoltà di Economia e Commercio: è quanto viene affermato in un comunicato al termine di una riunione a cui hanno partecipato il Consiglio direttivo del Consorzio per il potenziamento degli studi universitari di Ancona e i segretari regionali dei partiti DC, PCI, PSI, PRI, PSDI.

La riaffermazione dell'Università di Urbino acquisita questa volta una dimensione e un rilievo particolari per la presenza, alla riunione

di tutte le forze politiche democratiche comprese quelle forze politiche, come la DC, che di fatto si sono opposte sempre alla statizzazione.

«Si spera che questa volta non vengano fuori alibi di sorta e si proceda speditamente verso la risoluzione di questo problema che si trascina da troppo tempo.

«Quali i motivi alla base della riconferma della necessità della statizzazione? «Gli Enti locali — si afferma nel comunicato — attraverso il relativo Consorzio, malgrado gli sforzi finanziari compiuti, non possono più frangere le crescenti necessità, anche a seguito della nuova regolamentazione della docenza universitaria, che comporta un aumento rilevante di costi».

Tutte le forze politiche presenti alla riunione si sono impegnate a svolgere e oggettivo intervento nelle sedi competenti per inserire l'Università di Urbino nell'elenco delle Università libere che saranno statizzate con i primi provvedimenti legislativi. Nel frattempo le risorse finanziarie assegnate all'Ateneo, in attesa della statizzazione, devono essere «destinate in equa proporzione al finanziamento della facoltà di Economia e Commercio di Ancona a decurtazione dei contributi dovuti dal Consorzio per il potenziamento degli studi universitari».

La polizia sventa una rapina a Terni

TERNI — E' stata sventata dagli agenti della questura, intorno alle 9 di ieri mattina, una rapina ai danni della Cassa di Risparmio che si trova nei pressi della Polimer. Gli agenti — insospettiti del fare di un uomo seduto nei pressi della banca — lo hanno identificato.

«Sospetto che si tratta di un pregiudicato si è messo a frottole Nardecchi di Avezzano — lo hanno trovato in possesso di due banconote da 100 mila lire. Una di queste è risultata provenire dalla rapina fatta ai danni della Cassa di risparmio di Ponte San Giovanni a Perugia il 22 gennaio scorso. Tornati sul posto gli agenti hanno scoperto una pistola Mauser cal. 9 e una vettura — di proprietà del pregiudicato — alla quale sopra era stata sovrapposta una targhetta rubata.

L'uomo è stato arrestato con l'imputazione di tentata rapina.

Indagini sul macabro ritrovamento nel Tevere

E' ancora avvolta da un fitto mistero la vicenda del ritrovamento di una testa, avvenuta l'altro ieri nelle acque del Tevere nei pressi di Deruta.

Il macabro ritrovamento è stato fatto da due pescatori che hanno subito informato i carabinieri del posto, i quali dopo alcune indagini di rito hanno avvisato del fatto la procura che ora dovrà nominare un perito al fine di potere stabilire anzitutto il sesso della persona alla quale apparteneva il cranio, e poi anche altre caratteristiche, come l'età.

Si tratta dunque di un mistero e sembra quasi impossibile risalire alle vittime precise. Le prime ipotesi sembrano avvalorare la tesi che si tratti forse di un omicidio consumato fuori delle nostre regioni o di un suicidio di molto tempo fa, e che a causa del perdurare dell'immersione in acqua del corpo, il capo si sia staccato.

Forse la perizia di un medico legale, se riuscirà a stabilire almeno il sesso, potrà svelare questo giallo.

Bandiera di combattimento per il sommergibile «Romeo Romei»

ANCONA — Con una cerimonia che ha visto la presenza di numerose autorità militari, politiche e religiose, fra le quali il Capo di Stato Maggiore Bini e il sottosegretario alla Difesa Ciccardini, è stata consegnata ieri mattina nel porto di Ancona la Bandiera di Com-

battimento al sommergibile «Romeo Romei», offerta dall'Associazione Marinai d'Italia di Numana.

Il sommergibile costruito nel '38 per la Marina USA e venduto nel '74 a quella italiana è intitolato ad una medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria.

lesi

Un'estate carica di... musica, teatro, cinema

... (continua dalla pagina precedente) ...

JESI

Con l'eccezionale concerto del jazz Anthony Braxton, si è aperto la settimana scorsa «Jesi estate '80» un mese di spettacoli musicali, teatrali, cinematografici e di animazione, che farà di piazza delle Monighette (suggestivo angolo oltre il cerchio storico della città) il cuore culturale ed il punto di incontro per migliaia di cittadini dell'importante centro della provincia di Ancona.

Il calendario, fittissimo, comprende 15 spettacoli (uno ogni due giorni, circa) ed è stato allestito dal centro culturale polivalente del Comune, in collaborazione con associazioni promozionali locali. Pro Jesi, ARCI, ENARS, ACLI, CSI.

Dopo Braxton è lo spettacolo del rogo Burric, di ieri «Jesi estate '80» prevede: burattini del Ferrarini di Parma (18-7) un recital di Livia Cerini: «Ho una ragazzina nei

Spoleto

«punto sbagliato», con musiche di Pepe Manca (18-7); una rassegna di bande musicali (20-7); uno spettacolo dei Pupi e Fresedde (23-7); il gruppo di canto popolare «La Macina» (26-7); un concerto di Tullio De Piscopo (28-7); uno spettacolo dell'Associazione Musicale Teatrale (4-8).

Nei giorni tra uno spettacolo e l'altro, piazza delle Monighette ospiterà anche una serie di film comici e di cartoni animati, nonché esibizioni di gruppi musicali e cabarettisti dialettali locali.

L'accesso sarà gratuito per la maggior parte degli spettacoli: solo per alcuni degli altri, come quello di De Piscopo, l'ingresso sarà a pagamento, con cifre però che non supereranno mai le 2.000 lire. In caso di pioggia, maltempo, ogni rappresentazione avrà comunque luogo, all'interno dei locali del circolo cittadino.

Ancora una prima: concerto dedicato a Kurt Weill

Gli stenderiani di Gubbio hanno aperto ieri l'ultima settimana del Festival di Spoleto con una esibizione in piazza Duomo dedicata soprattutto al compendioso Giancarlo Menotti, un 7 luglio tradizionalmente solennizzato perché segna, insieme agli anni del pontefice che ha ideato la manifestazione spoleatina, anche il succedersi delle edizioni di questa e l'appuntamento per l'anno che verrà. Oggi dunque il XXIII Festival dei Due Mondi, entrato nella fase conclusiva, presenta ancora una «prima», il «Midnight concert» (concerto di mezzanotte), al Caio Melisso, dedicato a Kurt Weill, il compositore della «Dreigroschenoper» di Bertolt Brecht.

Si tratta di un concerto-spettacolo nel quale Katyna Ranieri, per la regia di Filippo Crivelli e con l'accompagnamento di un quartetto d'archi, interpreta musiche del periodo

«americane» di Weill, trascritte appostamente per questi concerti da Rizo Ortolani.

Per il ciclo cinematografico intitolato «La Gracia Weill», si proietta alle ore 22 al Giardino dello Sport il film del 1942 «The magnificent Amberson» (L'orgoglio degli Amberson) in versione originale mentre al cinema sperimentale sono in programma le versioni italiane di «Confidential report» (Rapporto confidenziale) alle ore 11 e la versione originale di «Histoire immortelle» (Storia immortale) alle ore 17.

Sempre oggi al Caio Melisso concerti da camera alle ore 12 ed alle 18 e repliche al Teatro Nuovo di «Trochador ballet» (ore 15) e «Lady Macbeth» (ore 20.30), al Caio Melisso di «Opera ballet» (ore 21), al teatro delle 6 di «Iliade» (ore 18).